

Venerdì mattina, camminando per le vie di Galatina, la mia attenzione è caduta su un manifesto in cui si informava la cittadinanza che lo stesso giorno alle ore 19.00 si sarebbe svolto in piazza Alighieri un incontro – dibattito sul tema delle discariche abusive e sul problema dei rifiuti ingombranti in generale. Ho pensato: “Finalmente!” Finalmente forse qualcuno ha deciso di parlare e informare i cittadini di ciò che accade nella nostra periferia. Percorrendo molte strade rurali si incontrano montagne di rifiuti ingombranti pericolosi e non, che adornano il nostro paesaggio.

Il problema è molto grave ma finora poco considerato.

Quello stesso giorno, quindi, mi sono recato all'incontro speranzoso di poter apprendere più di quello che già sapevo e per capire come cittadino in che modo poter contribuire alla risoluzione del problema. Tutto il mio entusiasmo è venuto meno non appena giunto in piazza Alighieri, dove ho incontrato una platea di sedie vuote e il gruppo dei relatori che temporeggiava sull'inizio del dibattito, nella speranza che quelle sedie fossero occupate da qualcuno. A dire il vero, questo triste spettacolo, lo immaginavo. Conosco per esperienze passate la poca sensibilità dei miei concittadini al problema discariche e rifiuti, ma in questa occasione speravo che qualcuno cominciasse a prendere coscienza del grosso problema. Tranne gli organizzatori dell'evento e qualche cittadino d'eccezione (a confermare la regola), tutti gli altri erano assenti. Per altri intendo non solo i comuni abitanti, ma soprattutto gli amministratori e in genere tutti gli esponenti politici di maggioranza e opposizione della nostra città. Qualcuno si è intravisto, altri erano di passaggio e poi hanno proseguito per i loro impegni, probabilmente più importanti. Fra l'imbarazzo generale per la situazione di disinteresse, si è cercata qualche scusante dicendo che forse l'evento era stato organizzato un po' frettolosamente, che forse il periodo di campagna elettorale imponeva impegni a tempo pieno un po' per tutti. Eppure, immagino che, se nella pur frettolosa preparazione, io ero riuscito a venire a conoscenza dell'incontro, per gli assenti illustri apprendere la notizia sicuramente sarebbe stata cosa molto più semplice. Sicuramente in queste circostanze è doveroso comunicare ai suddetti e porgere inviti vari, ma evidentemente motivi a noi cittadini ignoti “costringono” all'assenteismo.

Il dibattito è stato interessante e i relatori con carattere e professionalità hanno esposto con accuratezza la gravità del problema, senza farsi condizionare dalle poche presenze. E allora mi chiedo: ma quando, anche a Galatina, comincerà ad esserci un interesse vero alla salvaguardia dell'ambiente? Così come suggerito dalla relatrice Carla Quaranta dell'associazione “Coppula Tisa” di Tricase perché, se le Istituzioni sono assenti e lontane dall'interessamento a questi problemi, non possono essere i cittadini parte attiva nel cercare soluzioni o quanto meno proporre iniziative provocatorie che scuotano la sensibilità dei più restii? Sicuramente alla base del problema esiste la poca informazione di tutti e la poca voglia di impegnarsi quotidianamente in piccoli gesti che contribuiscano a maturare una educazione al rispetto dell'ambiente in tutte le sue forme.

Sono anche convinto che l'educazione debba essere data già a partire dalle scuole primarie. E allora, qual è l'esempio per mio figlio di nove anni che, uscendo dalla scuola elementare, dopo aver ascoltato una lezione sulla raccolta differenziata dei rifiuti, si trova davanti allo spettacolo indecoroso degli adulti commercianti che smontano le bancarelle del mercato settimanale e gettano per terra tutto ciò che non serve più? Cartoni, involucri, plastica, trasformano la piazza Falcone – Borsellino in una distesa di spazzatura indifferenziata. Nonostante l'incoscienza di queste persone, qualcuno dovrebbe anche essere preposto al controllo, perché ciò non accadesse. Su sollecitazione, qualcuno aveva anche promesso: “Organizzeremo un blitz!” ma si sa “fra il dire e il fare”..... rimane un mare di spazzatura.

Tornando al dibattito di venerdì sono stato comunque felice di ascoltare persone capaci di infondere speranza e di incoraggiare i pochi presenti a non demordere. Personalmente continuerò ad impegnarmi in queste cause e sarò felice se altri riusciranno a sentirsi più coinvolti da questi che sono problemi di tutti noi, che si possono risolvere con la partecipazione attiva e che non vanno demandati solo alle Istituzioni.

Dino Bandello